

IL LIBRO » LA PRESENTAZIONE A CORTINA

La destra americana e il miracolo degli anni '80

In "Candidato Reagan", Chiamulera racconta la storica vittoria dell'ex attore Durante la presentazione il paragone di Paolo Mieli con l'Italia di Berlusconi

di Marina Menardi

► BELLUNO

«La destra italiana è un corpo asfittico, non è stata all'altezza del ruolo politico assegnatoli, perché troppo incentrata attorno alla figura di Berlusconi». Così si è espresso Paolo Mieli alla presentazione a Cortina del primo libro di Francesco Chiamulera, "Candidato Reagan. L'alba di un'epoca americana", Nino Aragno Editore. «L'importanza di questo libro, anche se non si parla di destra italiana, sta nel capire cos'è mancato alla destra italiana per poter portare avanti il proprio progetto politico», ha spiegato il presidente di Rcs libri.

«Berlusconi è l'unico in Italia che rappresenta la destra in senso dell'antisinistra. Non ci sono importanti personaggi della cultura, della

scienza, intellettuali che producano idee. In America - ha continuato Mieli - gli intellettuali di destra sono rimasti tali, non sono andati in braccio all'opposizione, come è successo in Italia, e nemmeno hanno fatto il salto per un posto in Parlamento o per diventare ministro. Semplicemente, hanno prodotto idee».

«Il libro apparentemente può sembrare complicato e strano: ci racconta i 20 anni che hanno preceduto l'elezione di Reagan, la storia di come la destra americana sia riuscita a vincere le elezioni quando nessuno avrebbe dato due lire al partito», ha spiegato Mieli, facendo un lungo excursus storico sulla situazione sociale che precedeva l'ascesa di Reagan.

Dopo lo scandalo del Water Gate, e la guerra del Vietnam, sembrava che la Destra avesse chiuso in America.

Ma un attore di serie B è riuscito a compiere un miracolo, battendo un presidente uscente (Carter), cosa che non succede quasi mai, dando un'impronta alla politica americana che è durata un trentennio, fino all'elezione di Obama.

«I mondi soccombenti possono essere imprevedibili - ha detto Mieli - ci possono essere sorprese in politica a breve distanza di tempo, e anche questo si evince dal libro. Una storia molto ben documentata come io non avrei saputo fare».

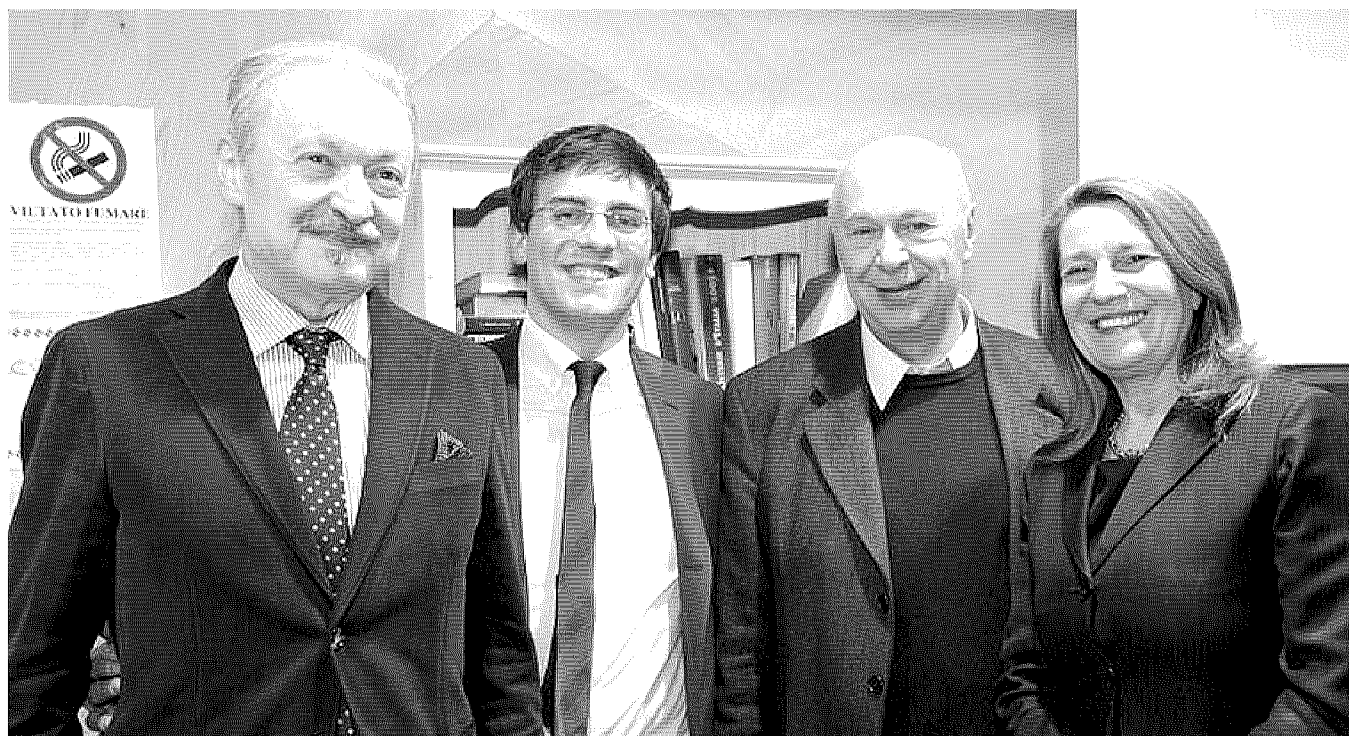
Per una volta si sono invertiti i ruoli, a "Una montagna di libri", e Francesco Chiamulera, organizzatore assieme a Vera Slepj e presentatore della rassegna culturale, è passato da presentatore a presentato. Ed è stata proprio Vera Slepj a prendere in mano il microfono per presentare l'autore di questo ap-

puntamento di "Una montagna di libri", il suo collega Chiamulera.

«Un libro coerente con la sua storia, le sue passioni», ha detto Slepj.

All'appuntamento non hanno voluto mancare gli amministratori locali, ovvero il sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, e l'assessore alla Cultura Giovanna Martinolli, che hanno avuto grandi parole di apprezzamento per Francesco Chiamulera.

«È motivo di orgoglio per noi avere un ragazzo di Cortina che fa tante cose di livello. Lo testimonia la presenza di Paolo Mieli alla presentazione del suo primo libro. Questo dimostra che anche in un paesino di montagna come il nostro possono emergere personalità in tutti i campi» ha detto il sindaco Franceschi. «Complimenti, bravissimo, lo dico anche come sorella maggiore» gli ha fatto eco l'assessore Martinolli.



Aragno, Chiamulera, Mieli e Slepj al termine della presentazione del libro (foto Giacomo Pompanin)